

Residui.

Per quanto concerne i residui attivi, si ravvisa un sensibile aumento nel primo anno (+ 18,2%) ed una costante flessione nel triennio successivo (- 41,4%) rispetto al 1993.

L'andamento di quelli passivi, invece, è costantemente discensionale durante tutto il quadriennio, con una diminuzione di 10,3 mld. - pari al 67,7% ca. - rispetto al 1992.

In ordine alla composizione, si rileva che gli importi di maggiore rilevanza, per la parte attiva, sono costituiti da ritardate riscossioni di quote sociali e di rendite immobiliari; per la parte passiva, i residui riguardano principalmente spese per attività istituzionali e oneri tributari.

Una caratteristica comune tanto ai residui attivi che a quelli passivi è rappresentata dalla conservazione di ingenti somme, riferite a partite in conto sospesi (in media 7 mld. l'anno per i residui attivi e punte massime di 3,2 e 2,8 mld. per quelli passivi, negli anni 1995 e 1996).

In proposito, premesso che nè dai consuntivi nè dalle annesse relazioni possono trarsi elementi conoscitivi circa le voci cui in concreto gli anzidetti residui si riferiscono, si osserva che tale sistema di contabilizzazione potrebbe accettarsi solo se adottato in presenza di circostanze eccezionali e di obiettive incertezze di imputazione - comunque da comprovare - mentre nelle gestioni all'esame il predetto "modus agendi" assume carattere di ordinarietà.

Si sottolinea, pertanto, la necessità che gli Organi associativi - specie quelli di controllo interno - si ado-

perino affinché, per il futuro, siffatte forme di imputazione siano contenute in limiti alquanto più ristretti, per modo che - da un lato - vengano soddisfatte le effettive esigenze operative dell'Ente e - dall'altro - siano garantite le ineludibili ragioni della chiarezza e della trasparenza del bilancio.

(dati in milioni di lire)

GESTIONE RESIDUI	1992	1993	1994	1995	1996
RESIDUI ATTIVI					
Residui attivi anno prima e precedenti	6.374,4	8.565,9	5.324,4	4.540,9	4.708,3
Residui attivi dell'anno	7.366,3	7.774,8	10.248,2	6.872,4	4.872,1
TOTALE RESIDUI ATTIVI	13.740,7	16.340,7	15.572,6	11.413,3	9.580,4
RESIDUI PASSIVI					
Residui passivi anno prima e precedenti	3.614,3	6.304,9	3.704,2	2.676,8	836,7
Residui passivi dell'anno	11.625,9	3.445,5	3.368,3	4.219,7	4.104,1
TOTALE RESIDUI PASSIVI	15.240,2	9.750,4	7.072,5	6.896,5	4.940,8

Conto economico.

Il conto economico, giusta quanto risulta dalla seguente tabella, è stato elaborato dall'Ente secondo moduli alquanto diversi: uno per gli anni 1993 e 1996 e l'altro per gli anni 1994 e 1995.

Al riguardo, come osservato anche dal Ministero della Difesa, si nota che tale esposizione contabile non consente - in specie per gli esercizi 1994 e 1995 - una puntuale analisi dell'andamento gestorio, non risultando nel dettaglio le componenti economiche, attive e passive.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella, comunque, si rileva, nel primo anno un avanzo di 1,7 mld., dovuto al differenziale tra le entrate e le uscite correnti ed al miglioramento della situazione debitoria nei confronti di Istituti bancari.

Negli anni 1994 e 1995 - invece - pur nei limiti della citata esposizione dell'Ente, si registra una evoluzione in senso negativo (- 1,2 e - 3,2 mld.) contrassegnata dall'aggravarsi del citato indebitamento, che ha raggiunto il livello massimo nel 1995 (6,2 mld.).

Nel 1996 il conto evidenzia un modesto avanzo (+ 415 milioni) dato in qualche misura apprezzabile, considerata l'ulteriore diminuzione della contribuzione statale.

(dati in milioni di lire)

CONTO ECONOMICO	1993	1996
Entrate correnti accertate	12.271,0	13.211,7
Uscite correnti accertate	11.394,7	12.496,1
Avanzo finanziario della gestione corrente	876,3	715,6
Av. o disavanzo della gestione dei residui	-1.087,3	9,4
Diminuizione fondo oscillazioni titoli	0,2	
Trasferimento di liquidità all'ICCRl	2.000,0	
Ammortamento mobili ed attrezzature	-52,7	-71,9
Sopravv. pass. da transf. bancari tra c/realizzi immobiliari e c/ordinario di cassa		-807,1
Oneri fin. su anticip. bancarie per realizzi immob.		-1.613,8
Rivalutazione immobili		2.182,9
Avanzo o disavanzo economico dell'esercizio	1.736,5	415,1

RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	1994	1995
Aumenti di attività	12.724,7	9.816,9
Diminuzioni di passività	37.945,8	43.275,8
Totale movimenti attivi	50.670,5	53.092,7
Aumenti di passività	34.188,9	44.200,1
Diminuzioni di attività	17.704,1	12.215,3
Totale movimenti passivi	-51.893,0	-56.415,3
Avanzo o disavanzo economico dell'esercizio	-1.222,5	-3.322,6

Situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale presenta un trend nettamente recessivo nel secondo e terzo anno della gestione, mentre lascia intravedere un modesto segnale di ripresa nell'ultimo esercizio.

In termini di estrema sintesi si rileva che il netto patrimoniale è passato dal valore di 4,8 mld. del 1993 (+ 1,7 rispetto al 1992) a quello di 646 milioni del 1996, con una perdita di 2,393 miliardi (rispetto al 1992) pari al 78,72%.

La causa di tale deterioramento è costituita, principalmente, dall'accumulo di scoperti di cassa per fare fronte ai quali l'ente ha dato corso ad una nutrita serie di alienazioni immobiliari; le particolari congiunture del mercato, tuttavia, non sempre hanno consentito un rapido realizzo, per cui l'Associazione è stata spesso costretta a chiedere rilevanti anticipazioni al sistema creditizio.

Sulla scelta di affrontare il problema della liquidità attraverso l'alienazione di immobili, non strumentali all'attività istituzionale, si sono pronunciati in senso favorevole -come cennato in precedenza - sia il Ministero della Difesa, sia quello del Tesoro, il quale ha ritenuto che, comunque, debbano essere preliminarmente analizzate le cause che hanno determinato l'accumulo del debito in questione.

(dati in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1992	1993	1994	1995	1996
ATTIVITA'					
Cassa c/ordinario					
Titoli	40,0	39,0	10,1	10,1	10,0
Valore simbolico patrimonio immob. esistente					
Mobili e attrezzature	479,1	583,9	603,8	654,0	897,9
Consolidamento patrimonio immob.	4.282,8	4.283,4		1.544,7	2.835,8
Valutazione dell'incremento patrimoniale conseguente					2.182,9
Crediti: Residui attivi anni precedenti	6.374,4	8.565,9	5.324,4	4.540,9	4.708,3
Residui attivi dell'anno	7.366,3	7.774,8	10.248,2	6.872,4	4.872,1
RAS - Fondo liquidazione dipendenti	624,0	640,2	738,2	917,6	1.068,8
Accantonamento liquidazioni ex dipendenti	230,7	208,1	191,1	177,8	142,6
TOTALE ATTIVITA'	19.397,3	22.095,3	17.115,8	14.717,5	16.718,4
PASSIVITA'					
M.P.S. c/realizzi immobiliari			4.500,0	6.222,5	8.643,4
ICORI - Anticipazione Vendite immobiliari in corso	5.700,0	3.700,0			
M.P.S. - Scoperto conto ordinario di cassa	254,4	3.012,3	488,6	270,1	1.274,9
Fondo oscillazione titoli	8,4	8,2	2,1	2,1	2,1
Debiti: Residui passivi anni precedenti	3.614,3	6.304,9	3.704,2	2.676,8	836,7
Residui passivi dell'anno	5.925,9	3.445,5	3.368,3	4.219,7	4.104,1
Crediti Valtellinese c/anticipazioni			328,0		
Sezioni - Quote per consolidamento immobiliare			241,8		
Fondo liquidazione dipendenti	624,0	640,2	738,2	917,6	1.068,8
Fondo liquidazione ex dipendenti	230,7	208,1	191,1	177,8	142,6
TOTALE PASSIVITA'	16.357,7	17.319,2	13.562,3	14.486,6	16.072,6
PATRIMONIO NETTO	3.039,6	4.776,1	3.553,5	230,9	645,8

Sezioni.

I dati finanziari e patrimoniali delle Sezioni vengono esposti in occasione dei Congressi Nazionali e si riferiscono al triennio precedente; l'ultimo Congresso ha avuto luogo nell'aprile del 1997, a Milano e pertanto i dati qui di seguito riportati riguardano gli esercizi relativi al triennio 1993 - 1995.

Al riguardo deve essere osservato che i dati di seguito esposti sono alquanto sintetici e sprovvisti di adeguati elementi illustrativi; inoltre il fatto che vengano forniti ogni tre anni, da un lato preclude una visione aggiornata della situazione globale e, dall'altro, non consente agli Organi Centrali tempestive previsioni nonché - ove occorra - efficaci interventi correttivi.

Dati finanziari

	1993	1994	1995
Entrate contributive e varie	10 196.478.000	11.377.444.000	11.071.603.000
Rendite e proventi patrimoniali	3.186.758.000	3.313.191.000	3.446.665.000
Totale entrate	13.383.236.000	14.690.635.000	14.518.268.000
Totale uscite	12.773.804.000	14.157.370.000	14.330.158.000
Risultato finale di esercizio	609.432.000	533.265.000	188.110.000

Dati patrimoniali

Depositi sui conti ordinari di cassa	4 173.275.000	4.349.331.000	4.586.504.000
Altri depositi liquidi	1.389.070.000	1.627.286.000	1.631.327.000
Titoli	6.442.916.000	7.303.018.000	8.110.349.000
Crediti	2.788.985.000	2.647.911.000	2.296.616.000
TOTALE ATTIVO	14.794.246.000	15.927.546.000	16.624.796.000
Debiti	2.162.674.000	2.270.310.000	2.226.780.000
Netto patrimoniale Sezioni —	12.631.572.000	13.657.236.000	14.398.016.000

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
(A.N.F.C.D.G.) - ESERCIZI FINANZIARI 1993, 1994, 1995 E
1996.

- 1 - Premessa.
- 2 - Ordinamento, struttura e finalità dell'Ente.
- 3 - L'attività svolta.
- 4 - Gli organi.
- 5 - Il personale.
- 6 - La gestione finanziaria.

1 - Premessa.

La Corte, nelle pregresse relazioni, si è ampiamente soffermata sulla nascita, le vicende e la struttura giuridica dell'Associazione; poiché negli anni più recenti non si sono registrate evenienze meritevoli di particolare segnalazione, in tema di organizzazione o di finalità istituzionali, è parso opportuno - in questa sede - limitare l'esposizione ad un sintetico richiamo delle notizie fornite nel precedente referto.

Ciò premesso, si fa presente che l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra, con il nuovo statuto sociale, approvato con decreto del Ministro della Difesa in data 25 marzo 1992 ha assunto la denominazione di "Associazione Nazionale tra le famiglie di caduti e dispersi in guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere e per la difesa delle istituzioni democratiche e della pace".

2 - Ordinamento, struttura e finalità dell'Ente.

L'ampliamento delle funzioni di rappresentanza, protezione e tutela, recato dal nuovo Statuto, ha consentito all'Associazione di ammettere, quali soci effettivi, anche i genitori, le vedove, gli orfani ed i collaterali dei militari deceduti ancorché in assenza dello stato di guerra, sia durante il periodo di svolgimento del loro servizio, in

conformità al dettato di cui all'art. 52 della Costituzione, sia nel corso dell'impegno personale espletato in difesa delle istituzioni democratiche o per la causa della pace, sia in opposizione ad ogni forma di eversione e terrorismo, ovvero nello svolgimento di missioni in nome e per conto delle Organizzazioni internazionali alle quali l'Italia aderisce.

L'A.N.F.C.D.G. ha subito - al pari delle altre istituzioni similari operanti nel settore delle categorie combattentistiche - un rilevante ridimensionamento numerico degli iscritti, a causa della naturale scomparsa dei soci più anziani; infatti dalle circa 400.000 unità del 1988 si è passati alle 340.000 del 1992 e alle 300.000 del 1996.

Come si può notare, l'estensione anche ai familiari dei caduti per cause estranee a fatto di guerra, consentita dal nuovo statuto, non ha favorito - come ci si attendeva - nuove iscrizioni, circostanza che avrebbe recato un aumento delle entrate di parte corrente, entrate che si sono costantemente rivelate minoritarie, nei confronti delle correlative uscite.

Le risorse finanziarie dell'Associazione sono statutariamente costituite:

- dai contributi volontari degli iscritti;
- dal contributo dello Stato erogato per il sostegno dell'attività associativa a mente dell'art. 115 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 nonché dagli eventuali contributi delle Regioni e di altri enti pubblici e privati;
- da ulteriori contributi degli associati;
- da donazioni, lasciti ed elargizioni;

- dalle rendite e proventi patrimoniali, nonché da trasferimenti attivi correnti.

Per quanto concerne il quadriennio all'esame, il contributo statale - dopo un aumento registratosi nel 1994 (950 milioni contro 890 del 1993) - ha seguito, come peraltro verificatosi anche per le altre Associazioni combattentistiche, una curva discendente (902,5 milioni nel 1995 e 722 nel 1996).

3 - L'attività svolta.

Come avvenuto anche negli anni che hanno preceduto il periodo su cui si riferisce, l'attività dell'Associazione si è sviluppata secondo due direttrici: la prima, più diretta, tende all'assistenza vera e propria ai membri delle famiglie, nell'espletamento delle pratiche relative allo "status" di congiunti di caduti e dispersi in guerra; l'altra, di promozione sociale, è rivolta ad esaltare i valori della democrazia, della tolleranza e della pace.

In ordine alla prima, avente per oggetto la tutela degli interessi morali e materiali della categoria, particolarmente utile è risultata l'attività diretta a facilitare il collocamento al lavoro dei soci, nonché quella di intervento presso i pubblici poteri per ottenere le necessarie prestazioni di carattere assistenziale.

Allo scopo, poi, di assicurare un confortevole posto di riposo e di svago l'Associazione ha assunto tra i propri fini istituzionali, anche quello di provvedere alla costi-

tuzione ed al funzionamento di case di soggiorno, presso le quali i soci possano trovare ospitalità in luoghi tra i più ameni e panoramici, a prezzi sensibilmente minori di quelli praticati dalle Aziende alberghiere private.

Per quanto concerne le attività di promozione sociale, aventi per lo più carattere ricorrente, mette conto di segnalare la Giornata del Disperso in guerra, che annualmente si svolge sul colle di Medea, presso Gorizia.

Particolarmente significativa si è rilevata l'edizione del 1996, in concomitanza del 45° anniversario dell'inaugurazione del grandioso monumento innalzato dall'Associazione; nella circostanza è stata disposta nell'urna di granito, collocata al centro dell'"Ara Pacis", la cassetta proveniente dall'Ucraina, contenente zolle di terra prelevate dalle fosse comuni dove, nel corso dell'ultima guerra vennero inumate le spoglie di migliaia di soldati italiani caduti in combattimento. -

4 - Gli organi.

Sono organi centrali dell'Associazione:

- a) il Congresso Nazionale
- b) il Comitato Centrale
- c) la Giunta Esecutiva Centrale
- d) il Presidente Nazionale
- e) il Collegio Centrale dei Sindaci
- f) il Collegio dei Probiviri.

L'Associazione, inoltre, svolge la propria attività funzionale sull'intero territorio nazionale attraverso la propria struttura periferica, così composta:

- 20 Comitati Regionali
- 95 Comitati Provinciali
- 2.675 Sezioni Comunali
- 586 Fiduciariati

Compensi agli Organi:

- al Presidente Nazionale, fino al febbraio 1993, veniva corrisposta una indennità mensile lorda di 1 milione; successivamente gli è stato riconosciuto solo il trattamento di missione;
- ai rappresentanti delle Amministrazioni vigilanti, in seno al Collegio Centrale dei Sindaci è stata corrisposta fino al 1994 una indennità annua lorda di f.2.500.000, elevata a f.5.000.000 dal 1995.
- ai componenti gli Organi centrali e periferici del Sodalizio - eccettuato il Congresso Nazionale - è stata erogata una indennità di missione di f.180.000 al giorno (dal 1995: f.30.000) e un gettone di presenza di f.70.000 (dal 1995:f.100.000) per ogni riunione dell'Organo di appartenenza.

5 - Il Personale.

- Il personale addetto alla Sede Centrale era costituito
- al 31 dicembre 1992 - da 15 unità, in servizio a tempo pieno, retribuito col trattamento giuridico-economico, ri-

sultante dal contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del commercio. Ai predetti dipendenti si aggiungevano 3 collaboratori, part-time, per fronteggiare le esigenze operative della Sede.

Al riguardo va notato che il personale in servizio presso la Sede stessa è notevolmente diminuito di numero rispetto a quello operante prima della privatizzazione, epoca in cui gli addetti raggiungevano 31 unità.

Presso le sedi periferiche il numero dei dipendenti - tutti a part-time - era nel 1992 di 15 unità (discese a 11 nel 1996) alle quali si aggiungevano consulenti e collaboratori, per un numero oscillante attorno alle 40 - 50 unità oltre, beninteso, i soci volontari che contribuivano gratuitamente all'espletamento delle relative funzioni.

Per quanto attiene al numero dei dipendenti in servizio presso la Sede centrale, si osserva che la relativa consistenza (n. 15 unità) è rimasta invariata fino ai primi mesi del 1996, per ridursi, al 31 dicembre, a sole 6 unità; tale drastica riduzione si è resa indispensabile per la progressiva contrazione dei contributi statali.

Circa i costi sostenuti per la retribuzione, si nota che l'onere più elevato è stato raggiunto nel 1994 (46,6 milioni "pro-capite") per aumenti contrattuali, automatismi, etc., per attestarsi, poi, sull'importo di 41,4 milioni. -

Quanto al personale delle Sedi periferiche, il costo unitario è ammontato a 14,5 milioni l'anno.

In tema di personale si reputa opportuno segnalare una vertenza - in corso da lungo tempo presso gli Organi di Giustizia Amministrativa - avente per oggetto una domanda

di ricongiunzione di servizi; sull'esito della vicenda sarà riferito allorquando la questione avrà trovato definitiva soluzione.

SEDI PERIFERICHE

PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE

PERSONALE DIPENDENTE	UNITA'				RETRIBUZIONE ANNUA LORDA			
	1993	1994	1995	1996	1993	1994	1995	1996
QUALIFICA								
QUADRO								
LIVELLO 1°								
LIVELLO 2°								
LIVELLO 3°	9	11	11	10	143.827.320	153.827.320	148.790.811	136.025.764
LIVELLO 4°	1	1	1	1	17.716.602	17.716.602	17.716.602	18.250.716
LIVELLO 5°								
LIVELLO 6°								
TOTALE	10	12	12	11	161.543.922	171.543.922	166.507.413	154.276.480

SEDE CENTRALE

PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE

PERSONALE DIPENDENTE	UNITA'				RETRIBUZIONE ANNUA LORDA			
	1993	1994	1995	1996	1993	1994	1995	1996
QUALIFICA								
QUADRO	2	2	2	2	114.972.058	122.417.295	107.770.076	66.870.500
LIVELLO 1°	2	2	3	3	100.535.296	98.321.404	139.800.445	113.659.558
LIVELLO 2°	3	3	5	5	103.906.698	143.989.076	164.127.293	158.302.887
LIVELLO 3°	7	7	4	4	289.894.125	299.565.553	179.412.714	137.228.121
LIVELLO 4°								
LIVELLO 5°	1	1	1	1	31.706.487	34.789.536	31.069.651	9.767.316
LIVELLO 6°								
TOTALE	15	15	15	15 (1)	641.014.664	699.082.864	622.180.179	485.828.382

1): Dalle 15 unità in servizio al 1°.01.1996 si è passati alle 6 del 31 dicembre,